

CONTRATTO DI FIUME: TERAPIA CONTRO IL CANCRO AMBIENTALE E URBANISTICO

A. Pattaro¹, M. Billotto², F. Pozzobon³

¹ ID&A Ingegneria, www.ideaingegneria.com, via Monte Paularo 1/12, 30173 Venezia, Italy

² Circolo Legambiente Veneto Orientale "Pascutto-Geretto", via Giotto 18 30022 Ceggia (VE), Italy

³ Circolo Legambiente Piavenire, via Busnello 34, Maserada sul Piave (TV), Italy

Sessione 1, tema 1

Abstract

Nonostante lo scempio e il saccheggio perpetrati storicamente e scientemente a pregiudizio dell'ambiente, la Zosagna, territorio compreso fra Sile e Piave, rimane un ambiente ricco di acque di risorgiva. Come in tutta la pianura veneta, lo sviluppo urbanistico aggredisce il territorio della Zosagna con le stesse dinamiche di una metastasi tumorale. Da tempo le associazioni locali si sono attivate per promuovere un processo di Contratto di Fiume, con l'intento di applicare uno strumento di terapia urbanistica ed ambientale, esercitando un ruolo divulgativo ed inclusivo dal basso.

1. INTRODUZIONE

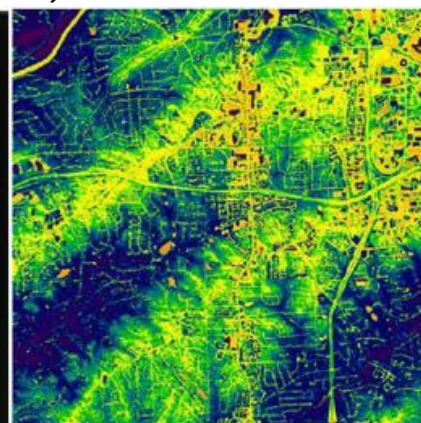
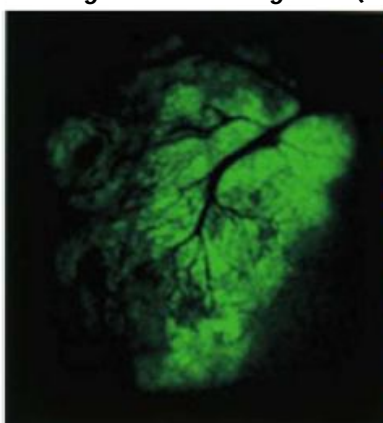
Sile e Piave sembrano custodire con morbosa gelosia, fra i loro alvei, un paesaggio agrario fortemente antropizzato, un tempo punteggiato da modesti abitati urbani, rigato da corsi d'acqua di risorgiva con cui si afferrava strenuamente alla laguna di Venezia. Ristrettezza e prigionia: è la sorte toccata a questa terra, la Zosagna, stretta fra i due baluardi d'acqua ed incatenata da un groviglio inestricabile di canali, ponti – canali, sifoni ed ogni sorta di manufatto idraulico. Strade, ferrovie, urbanizzazione diffusa, trascuratezza e degrado ambientale costituiscono gli altri anelli della catena. Ma i corsi d'acqua, fagocitati dalla macchia oleosa dello sprawl urbano, sono stati rimossi dalla coscienza collettiva, violati, obliati, tominati e trasformati in ricettori di reflui urbani.

E' il rapporto stesso fra territorio e comunità antropica, fra acqua e uomo a essersi logorato ed incrinato. Tanto da aver raggiunto stadi patologici, con dinamiche simili a quelle di un'aggressione tumorale ad un organismo vivente.

Mossi da questa consapevolezza, alcune associazioni locali ed alcuni cittadini hanno cercato di contrastare il degrado ambientale ed urbanistico, condividendo la priorità di partire dalla tutela dei corsi d'acqua, a maggior ragione in un territorio anfibio e ricco



Strutture simili fra il tumore al fegato metastizzato (sinistra) e l'immagine notturna degli USA (destra)



Percorsi di invasività simili delle cellule tumorali nel sangue (sinistra) e dello sprawl urbano lungo le strade (destra)

di fiumi di risorgiva come la Zosagna.

Le proposte del Contratto di Fiume del bacino Melma-Nerbon e del Contratto di Fiume del bacino Meolo-Vallio-Musestre nascono dalle associazioni, da soggetti non istituzionali, con l'obiettivo di abbattere gli argini culturali e burocratici che impediscono il pieno coinvolgimento delle conoscenze, dei saperi, delle esperienze, degli interessi diffusi nel territorio. L'abbattimento degli argini può diventare anche un obiettivo non metaforico ma sperimentale: potrebbe essere un intervento che consente ai corsi d'acqua di spagliare le acque nel territorio, di interagire, di rigenerarsi, di respirare liberamente come un organismo vivente. Idealmente le associazioni si sentono investite di una missione: quella di agire come tanti anticorpi per prevenire e combattere il degrado del territorio. Con il processo di Contratto di Fiume si intendono attuare azioni concrete che permettano a soggetti istituzionali locali e soggetti non istituzionali di condividere e di raggiungere in modo più agevole gli obiettivi ambiziosi che le direttive europee si prefiggono: dal buono stato ecologico dei corsi d'acqua, alla sicurezza idraulica, dal consumo di suolo zero alla rigenerazione del territorio, dalla fruizione sostenibile delle risorse e dello spazio vitale del corso d'acqua alla riconciliazione identitaria fra comunità antropica ed il fiume, nel quale non scorre solo l'acqua ma anche la storia e la cultura della comunità.

2. AZIONI E METODI

Da anni alcune associazioni ambientaliste locali, fra cui Legambiente, seguivano il dibattito sul Contratto di Fiume. Dal 2009 era stata avanzata la proposta di attivare un processo di Contratto di Fiume per i corsi d'acqua Melma e Nerbon: in quel caso si intendevano trovare soluzioni condivise per affrontare le condizioni di pericolo idraulico che ancora affliggono l'abitato di Silea. Il percorso non è stato lineare, né continuo, ma le associazioni hanno agito con la consapevolezza di dover iniziare dal basso, in modo da propagandare le potenzialità del Contratto di Fiume quale strumento di governance del territorio. Sono stati realizzati numerosi incontri pubblici, la maggior parte dei quali in collaborazione con le Amministrazioni Locali e con il Consorzio di Bonifica. L'attività di studio ed analisi delle esperienze realizzate in Italia si è coniugata con l'apprezzamento per lo sforzo dell'Unione Europea finalizzato alla promozione di politiche di tutela del territorio.

3. RISULTATI

Il ruolo pedagogico delle associazioni è stato riconosciuto ed apprezzato dalle Amministrazioni Locali: è iniziato un percorso di collaborazione che ha permesso di superare diffidenze ed ostilità fra le stesse Amministrazioni. L'attività divulgativa operata dalle associazioni nel passato ha agevolato la partecipazione ad un bando di concorso della Regione del Veneto finalizzato alla promozione dei contenuti dello strumento Contratto di Fiume. Essendo privilegiati i percorsi di Contratto di Fiume già avviati, è probabile che le due proposte di CdF vengano finanziate dalla Regione.

4. CONCLUSIONI

La lunga attività di preparazione delle proposte di Contratto di Fiume Melma-Nerbon e Meolo-Vallio-Musestre dovrebbe costituire una premessa di solidità e di condivisione del processo partecipativo attivato, anche in considerazione del suo carattere inclusivo, originale, spontaneo. Fra le associazioni e gli amministratori locali c'è la percezione di aver avviato un percorso di sostenibilità ambientale in grado di prevenire e curare le ferite inferte al territorio dall'intensa urbanizzazione e dal degrado. L'entusiasmo per le proposte di Contratto di Fiume è contagioso: anche questa sembra una forma di terapia urbanistica ed ambientale.

BIBLIOGRAFIA

A. Pattaro, C. Perusini, *Progetto di rigenerazione dei Fiumi Melma e Nerbon, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica dei due fiumi*, Comune di Silea, 2009

A. Pattaro, G. Manoli, *Verso il Contratto di Fiume del Melma e del Nerbon*, 2009

John J Ryan, Benjamin L Dows, Michael V Kirk, Xueming Chen, Jeffrey R Eastman, Rodney J Dyer, Lemont B Kier, *A systems biology approach to invasive behavior: comparing cancer metastasis and suburban sprawl development*, BMC Research Notes 2010

Francesco Vallerani, *Italia desnuda. Percorsi di resistenza nel Paese del cemento*, 2013